

## “RELOAD – Ricarica. Torna in gioco. Giovani che ripartono”

In riferimento al **Bando ACT 2026** di Fondazione Unipolis, in scadenza il **9 aprile 2026**, il Consorzio CO&SO intende proporre la candidatura del progetto “RELOAD”, volto allo sviluppo di un modello territoriale integrato per la prevenzione e il contrasto della vulnerabilità giovanile.

### Analisi di contesto

---

In Italia la vulnerabilità giovanile assume oggi forme multiple e intrecciate: dispersione e discontinuità scolastica, NEET, ritiro sociale, fragilità relazionale, disagio psicologico, ostacoli nell’accesso ai servizi, difficoltà abitative e precarietà nei percorsi di transizione all’età adulta. Il quadro è ancora più critico per i giovani con background migratorio, per i minori stranieri non accompagnati e per le seconde generazioni, che spesso sperimentano una combinazione di vulnerabilità sociali, culturali, linguistiche e psicologiche.

Sul piano nazionale, nel 2024 i giovani NEET tra 15 e 29 anni sono il **15,2%**, con un’incidenza più elevata tra le ragazze (**16,6%**) rispetto ai ragazzi (**13,8%**). Il dato conferma una riduzione rispetto agli anni più critici, ma mantiene l’Italia tra i paesi europei con una quota ancora alta di giovani fuori da istruzione, formazione e lavoro.

In Toscana il fenomeno è più contenuto rispetto alla media nazionale, ma resta strutturalmente rilevante: IRPET stima una quota di NEET pari al **13,8%**, corrispondente a circa **70 mila giovani** fuori dai circuiti scolastici, formativi e lavorativi. Anche laddove l’indicatore migliora, resta evidente un’area consistente di giovani intercettati tardi o in modo discontinuo dai sistemi ordinari.

Il quadro del benessere psicologico conferma ulteriori elementi di criticità. I dati Istat mostrano un peggioramento dell’indice di salute mentale tra le adolescenti, sceso da **68,2 nel 2022 a 66,5 nel 2023**, segnalando una fragilità crescente soprattutto nella componente femminile. Parallelamente, i dati HBSC-Italia coordinati dall’ISS mostrano una crescita dei sintomi psicosomatici, della solitudine percepita e di altri indicatori di malessere negli adolescenti tra il 2018 e il 2022.

Anche il ritiro sociale non può più essere considerato un fenomeno marginale. Fonti recenti descrivono una crescita delle situazioni di isolamento grave e di rischio di ritrazione relazionale tra adolescenti e giovani adulti, spesso connesse a ansia, sfiducia, fallimento scolastico, difficoltà di appartenenza e fragilità familiari. Pur con differenze metodologiche tra studi, il dato convergente è che il ritiro sociale rappresenta oggi un indicatore avanzato di vulnerabilità psico-sociale che richiede dispositivi di aggancio precoce, personalizzazione e integrazione tra scuola, servizi e territorio.

In questo scenario, i giovani con background migratorio presentano bisogni specifici. Al 1° gennaio 2024 i residenti in Italia tra 11 e 19 anni sono oltre **5,14 milioni**; di questi, il **9,7%** è costituito da stranieri residenti, comprese le nuove generazioni nate o cresciute in Italia. In Toscana la quota di studenti stranieri è pari a circa **64 mila**, ovvero il **16%** degli iscritti, e circa **due terzi** sono di seconda generazione. Il dato segnala che la

dimensione interculturale non è una nicchia, ma una componente strutturale delle politiche educative e giovanili territoriali.

Per i minori stranieri non accompagnati la pressione sul sistema di accoglienza e accompagnamento resta elevata. Il Ministero del Lavoro ha pubblicato il rapporto con i dati aggiornati al **31 dicembre 2024**, confermando la necessità di **dispositivi competenti e continuativi** per l'accompagnamento di adolescenti e giovani spesso esposti a traumi, rotture biografiche, isolamento linguistico-culturale e vulnerabilità psicologica.

Il problema, quindi, non è soltanto l'esistenza di fragilità giovanili, ma il fatto che queste fragilità si presentano **in modo intersezionale** e troppo spesso trovano risposte frammentate: la scuola intercetta ma non sempre riesce a trattenere; i servizi sociali arrivano quando il problema è già avanzato; i servizi specialistici sono difficili da raggiungere; gli operatori educativi e territoriali non sempre dispongono di spazi stabili di consulenza transculturale e clinico-sociale. È proprio in questo divario tra bisogni complessi e risposte segmentate che si colloca il progetto.

## Sintesi del progetto

---

Il progetto nasce dalla consapevolezza che le attuali fragilità giovanili non possono essere affrontate con interventi settoriali o standardizzati, ma richiedono un approccio integrato, personalizzato e radicato nei territori.

In questo quadro, l'esperienza maturata con il progetto **WALO finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione** – orientato al capacity building degli operatori nella presa in carico di minori stranieri in vulnerabilità psicologica – rappresenta un punto di partenza strategico. WALO, progettato e realizzato dal consorzio CO&SO sul territorio regionale, ha rafforzato competenze, strumenti e capacità di lettura dei bisogni in chiave transculturale; tuttavia, tali competenze necessitano ora di essere tradotte in un **modello operativo stabile**, capace di incidere direttamente sui percorsi dei giovani e di supportare in modo continuativo gli operatori.

**RELOAD** si configura quindi come evoluzione applicativa di questo percorso: un intervento che integra azioni dirette sui beneficiari con dispositivi di supporto agli operatori e con la costruzione di una rete territoriale strutturata.

L'ipotesi di fondo è che sia possibile prevenire l'aggravarsi delle vulnerabilità giovanili e favorire percorsi di autonomia se si agisce contemporaneamente su tre livelli:

- riattivazione dei giovani attraverso opportunità concrete e personalizzate;
- rafforzamento delle competenze e degli strumenti degli operatori;
- integrazione stabile tra i soggetti del territorio.

Questo approccio è pienamente coerente con gli obiettivi del Bando ACT 2026, che promuove progettualità capaci di generare impatto sociale, rafforzare i presidi territoriali e attivare le persone come protagoniste del proprio futuro

## Obiettivo e struttura dell'intervento

---

Il progetto intende sviluppare un **modello territoriale scalabile** per la prevenzione e il contrasto della vulnerabilità psico-sociale di giovani tra i **16 e i 21 anni**, attraverso un sistema integrato di aggancio, accompagnamento e attivazione.

L'intervento si articola in tre assi complementari:

**1. Aggancio ed emersione precoce**

Attivazione nei contesti scolastici, nei servizi territoriali e nei luoghi informali di aggregazione, anche attraverso modalità peer-to-peer e linguaggi comunicativi vicini ai giovani, per intercettare precocemente situazioni di fragilità.

**2. Percorsi personalizzati e opportunità concrete**

Realizzazione di laboratori ed esperienze che integrano dimensione culturale, sociale e orientativa (anche attraverso la produzione di contenuti digitali come podcast e reel), accompagnati dall'attivazione di **doti individuali** per rispondere in modo flessibile ai bisogni specifici (orientamento, supporto specialistico, accesso alla cultura, attivazione di risorse territoriali).

**3. Consulenza di secondo livello per operatori**

Attivazione di un servizio strutturato di supporto rivolto a operatori di scuole, servizi sociali ed enti del territorio, finalizzato alla gestione di situazioni complesse, con particolare attenzione alla vulnerabilità psicologica e alla dimensione transculturale. Questo dispositivo rappresenta un elemento distintivo del progetto e una diretta valorizzazione dell'esperienza WALO.

## Caratteristiche distintive

---

- **Approccio transculturale integrato**, basato sulle competenze sviluppate con WALO
- **Centralità della personalizzazione**, attraverso doti e percorsi individualizzati
- **Integrazione tra cultura, sociale e orientamento** come leva di benessere
- **Rafforzamento dei servizi territoriali**, attraverso consulenza e supporto agli operatori
- **Coinvolgimento attivo dei giovani**, anche tramite produzione di contenuti e peer engagement
- **Modello replicabile**, trasferibile in altri contesti territoriali

## Dimensione progettuale

---

- **Durata:** 18 mesi
- **Budget complessivo:** circa **€125.000**, in coerenza con i parametri del Bando ACT 2026
- **Beneficiari diretti:** circa **80–100 giovani**
- **Territori coinvolti:** Firenze, Pistoia, Lucca/Capannori

## Impatto atteso

---

Il progetto mira a generare risultati concreti e misurabili, tra cui:

- riattivazione dei percorsi formativi e/o di vita dei giovani coinvolti;



VICINI ALLE PERSONE

- miglioramento del benessere psico-sociale e delle competenze relazionali;
- aumento dell'accesso ai servizi territoriali;
- rafforzamento delle competenze degli operatori nella presa in carico di situazioni complesse;
- consolidamento di una rete territoriale stabile e integrata.

Il progetto si configura quindi non come una singola iniziativa, ma come una **infrastruttura territoriale leggera e trasferibile**, capace di migliorare la qualità della presa in carico dei giovani vulnerabili e di rafforzare in modo strutturale la collaborazione tra enti locali, scuole e terzo settore.

## Partenariato

---

**Capofila:** Consorzio CO&SO

**Partner:**

Il Girasole Società Cooperativa Sociale (Firenze)

Intrecci Società Cooperativa Sociale (Pistoia)

Gruppo Incontro (Pistoia)

Odissea Società Cooperativa Sociale (Lucca e Capannori)

**Richiesta di partenariato ai Comuni di Firenze, Pistoia e Capannori**

La formalizzazione della partecipazione avverrà attraverso la **sottoscrizione di un accordo di partenariato**, redatto secondo il format previsto dal Bando, che dovrà essere **firmato dal Legale Rappresentante dell'Ente (o suo delegato)**.

Tale accordo disciplinerà ruoli, impegni e modalità di collaborazione tra i partner e costituisce requisito obbligatorio ai fini della candidatura, come previsto dal regolamento del Bando ACT 2026